

marellienio@gmail.com
www.eniomarelli.com



XIX Congresso Nazionale Fiamo

C'è tanta Veterinaria nel panorama omeopatico nazionale

SI è appena concluso uno tra i più bei congressi nazionali a cui ho preso parte e la sensazione che in modo trasversale ha raggiunto tutto il nostro mondo professionale, dai medici e veterinari omeopati alle scuole di omeopatia per finire alle aziende farmaceutiche e che ancora sento nettamente oggi qui nel mio studio mentre scrivo, è l'entusiasmo, la voglia di superare le difficoltà e le divergenze di pensiero, lavorando tutti insieme affinché la figura del medico omeopata possa continuare a testimoniare l'importanza di una professione medica rispettosa delle sue origini ma in grado di confrontarsi con le esigenze dell'uomo di oggi e assolutamente protagonista di quella che sarà la medicina del futuro.

Se si volesse tradurre in poche parole significative il distillato di questi due giorni omeopatici fiorentini, sicuramente i termini "comunione di intenti" si presterebbero perfettamente a descrivere quanto di meraviglioso è accaduto a Firenze. Senza contare alla sincronicità di pensiero come ha scritto qualcuno sul forum che ha visto tutti i partecipanti sbilanciarsi maggiormente sui punti di

Il congresso appena conclusosi a Firenze ha mostrato come in tutti gli ambiti in cui si maneggi l'omeopatia, le scuole in primis, ci sia un certo fermento e rinnovato entusiasmo che ben lascia sperare per il futuro. L'omeopatia veterinaria gioca un ruolo centrale nell'evoluzione di questa metamorfosi?

contatto e non sulle differenze filosofiche che rivendicano le diverse scuole di omeopatia. Tutti insieme con l'obiettivo comune di trovarsi preparati all'imminente ricambio generazionale del nostro mondo omeopatico italiano ma soprattutto alla ricerca di una giusta collocazione nel mondo scientifico e in quello della "medicina quantistica" di cui l'omeopatia è protagonista dallo stesso momento in cui è stata intuita e scoperta. Siamo testimoni degli sforzi di tanti scienziati di questo tempo, alla base di un nuovo approccio nella comprensione e osservazione della malattia, una visione dell'uomo che lo rimette al centro nella sua unità di corpo, mente, spirito ed emozioni, visione avvalorata scientificamente dalle recenti scoperte della fisica quantistica e della biofisica sui campi elettromagnetici emessi dalla materia vivente.

In ambito veterinario due esposizioni davvero sorprendenti da parte dei colleghi il dott. Pier Luigi Clauser che ha citato e descritto alcuni scritti inediti di Hahnemann relativamente all'applicazione dell'omeopatia negli animali e un lavoro che rappresenta solo un frammen-

to rispetto ad una immensa raccolta dati inerente l'utilizzo dell'omeopatia in una azienda di ovi-caprini per merito del collega dott. Marco Caviglioli. Credo che nel mondo omeopatico veterinario in ambito zootecnico non esista un lavoro così dettagliato e ricco di riscontri ed elaborazione dei dati che sono stati raccolti e ordinati per ben 14 anni.

Il dott. Caviglioli inoltre collabora da molti mesi insieme al sottoscritto, al dott. Andrea Martini, alle dott.sse Manuela Sanguini, Carla De Benedictis, Marta Rota, Elisabetta Zanoli e grazie al coordinamento della dott.ssa Roberta Sguerrini, ad un progetto relativo alla raccolta e stesura dei casi clinici veterinari che si declina perfettamente con l'intento anche emerso nel congresso di fare breccia nel mondo scientifico attraverso un linguaggio comune e che possa aprire un dialogo con il mondo accademico.

Pertanto auguro a tutti di lanciarsi con entusiasmo nei tanti progetti che sono emersi a Firenze e di raggiungere gli obiettivi che tutti insieme ci siamo prefissati. All'interno di questo numero la collega dott.ssa Roberta Sguerrini descrive il dettaglio il progetto che stiamo portando avanti.

Buon lavoro a tutti!

